

Sforbiciando DI ALDO FORNISI

# La storia infinita chiamata Tangentopoli



**L**A TANGENTOPOLI è stata sempre associata al nord. Ora però un giornalista d'inchiesta, Carlo Vulpio, ha rappresentato in un libro, **Roba nostra** (il Saggiatore) il sistema di corruzione nel Centro sud (ma senza escludere Milano), come emerge dalle inchieste di diversi magistrati. In particolare si analizzano storie di soldi, politica e giustizia in Calabria, Lucania, Campania, Puglia, Molise e Roma. L'autore punta l'attenzione sul sistema meridionale del malaffare dove i partiti-famiglia sono diventati col tempo delle macchine efficienti che smistano i fondi nazionali ed europei, assegnano appalti, decidono le fortune delle carriere pubbliche e, talvolta, della stessa magistratura. Si tratta di organismi o lobbies che decidono in funzione di interessi politici e di gruppi dominanti e naturalmente condannano il Paese all'inefficienza dei servizi, agli scempi ambientali e al declino dell'economia di vasti territori. Di queste forze l'inchiesta di Vulpio fornisce una radiografia aggiornata. E si scopre di tutto: nuovi leader politici, amici influenti di questi capi tangentisti della prima e della seconda Repubblica, massoni di strane loggie, affaristi legati alla Compagnia delle Opere, clan familiari che sperimentano le tecniche più sofisticate per garantirsi il controllo di settori pubblici in intere regioni (sanità, scuola, incentivi per lo sviluppo). Talvolta, come molte inchieste, ci si lascia prendere la mano, nel senso che gli autori politicamente troppo schierati sono portati a vedere il «male» ovunque. Anche questo libro non è esente da un pregiudizio, ma credo che valga comunque la pena leggerlo. A ciascuno poi le proprie conclusioni.

Sulla stella linea si colloca un interessante saggio di un giornalista inglese, Philip Willan (scrive su diversi giornali della Gran Bretagna), **L'Italia dei poteri forti** (Newton Compton editori). Nel libro si ricostruiscono storie roventi di criminalità, in gran parte ancora ammantate dal mistero, come, ad esempio l'impiccagione sul Ponte dei Frati Neri, a Londra, del banchiere Roberto Calvi: questo episodio rappresenta il punto terminale di una storia criminale che non ha precedenti in Europa. È stato il risultato degli intrighi e delle cospirazioni illegali del nostro Paese, che ha visto come protagonisti personaggi talmente ambigui e misteriosi - dalla mafia all'Opus Dei, ai servizi segreti italiani, inglesi e americani - da fare impallidire i protagonisti de *Il codice da Vinci*, coinvolgendo criminali comuni, faccendieri, prelati e parlamentari. L'autore utilizza dossier giudiziari e documenti

inediti per ricostruire gli ultimi giorni di vita di Roberto Calvi, rivela i finanziamenti a partiti e gruppi politici che si opponevano al comunismo e fornisce una lettura più completa della famigerata loggia P2, di cui si sono occupati a lungo i magistrati.

Sempre in tema di criminalità un'altra giornalista inglese, Clare Longrigg, si è occupata di un mafioso sanguinario approdato alla grande politica, Bernardo Provenzano, nel libro **Il boss dei boss** (Ponte alle Grazie). Il libro racconta in ogni dettaglio la sua «carriera», i 43 anni di latitanza e i 13 alla guida di Cosa Nostra. Ormai si sa tutto di quest'uomo, che era stato così potente che con i suoi pizzini teneva in scacco le più sofisticate tecnologie d'intercettazione. Si sa tutto di un uomo che veniva chiamato «il trattore» perché dove passava lui non cresceva più l'erba; poi però è diventato «il ragioniere» per le sue doti di mediatore che salvarono l'organizzazione criminale dallo scioglimento. Era pur sempre, ricordiamolo, l'uomo che nel suo capannone-macello, fece sciogliere numerosi avversari nell'acido. L'autrice traccia un ritratto di questo grande criminale, con l'ausilio di documenti, interviste a magistrati, poliziotti, pentiti e infiltrati. Una storia di un rappresentante del male, con tutti gli aspetti umani più inquietanti, che fa molto riflettere.

Dalla mafia all'ecomafia in un libro e cd della Bur, **Beautiful cauntri**. I tre autori (Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio e Peppe Ruggiero) hanno svelato i metodi della cosiddetta Rifiuti spa, emersi da inchieste della magistratura e intercettazioni telefoniche che documentano l'arroganza, la violenza e il cinismo degli ecocriminali. E puntano il dito su enti locali (dal Comune di Napoli alla Regione Campania) che, con la cattiva amministrazione, hanno favorito la camorra e il traffico illecito della «mondezza».

Infine, una segnalazione. Parliamo di una denuncia-testimonianza di un giovane autore, Gioacchino Criaco, che ha scritto un romanzo, **Anime nere** (Rubbettino), per raccontare la vicenda esistenziale di tre giovani della Locride, bramosi di conquistare rapidamente una vita diversa da quella normale. E così imboccano un sentiero di sangue, diventano contigui alla 'ndrangheta, anche se poi dall'Aspromonte vanno a Milano. Un racconto che fa emergere anche le responsabilità sociali di chi influenza tanti giovani incapaci di distinguere fra bene e male, tra criminalità e legalità.

«Sforbiciando» va in vacanza. Tornerà puntuale il lunedì nel mese di settembre

**Racconti di politica, malaffare, corruzione anche nella seconda Repubblica**

**Un libro riporta alla luce il "caso Calvi" coi suoi oscuri retroscena**